Salve a tutti, sono consigliere della terza commissione consiliare che vede tra le varie materie anche la pesca. Sono onorata di far parte di questa iniziativa e vorrei ringraziare per l'opportunità concessami la dottoressa Luisa Da Ross con la quale alcuni mesi fa mi sono sentita e dalla cui collaborazione poi è scaturito un atto che andrà discusso in consiglio regionale veneto. Ho approcciato al problema sia con Ismar sia con Ispra, con quest'ultima ancora anni fa ho partecipato agli incontri del progetto del Gap che probabilmente conoscerete già, si trattava di un gruppo di lavoro formato da ricercatori e pescatori per verificare la quantità di rifiuto in mare. Quindi il problema mi era già noto e avevo intenzione da allora di seguirne gli sviluppi. Quella per il mare è una passione che sento fortemente, fin da piccola andavo a pescare per hobby con il papà. Per me conoscere i pescatori è stata una cosa naturale e semplice. Mi sono da subito guadagnata la loro fiducia e amicizia, poiché ho iniziato a frequentarli in tempi non sospetti, prima della campagna elettorale che mi ha portato a sedere sui banchi del consiglio regionale.

Domenica notte ho perfino preso la decisione di seguirli a bordo di un peschereccio per testimoniare con i miei occhi le condizioni di lavoro cui sono sottoposti, talvolta disumane. Nell'attraversata a reti calate ci siamo imbattuti in una ancora che ha rallentato il procedere della barca per cui ci siamo fermati per issare la rete. Fortunatamente questa non ha creato danni ma tanto per farvi capire che tutto quello che viene abbandonato in mare in qualche modo tornerà a galla e probabilmente ha già prodotto risultati non positivi. Mi raccontavano i pescatori che è molto frequente rompere il materiale da pesca o peggio danneggiare la barca se sfortunatamente si incappa in altri generi più impattanti di c.d. rifiuto o per meglio dire scarti abbandonati.

Per tornare all'oggetto di questa giornata, grazie al lavoro di Luisa ed Eugenia Delaney che non finirò mai di ringraziare ho depositato in consiglio regionale una mozione, atto che va discusso e poi votato da tutto il consiglio, che partendo dall'analisi dello stato dell'arte (come fotografato dal progetto GHOST) arriva a chiedere alla Regione Veneto alcuni punti fondamentali:

- a prendere atto delle valutazioni conclusive del progetto GHOST e in particolare delle raccomandazioni operative per la riduzione dell'abbandono di reti ed altri attrezzi da pesca in mare ivi riportate;

- a promuovere una definizione chiara ed univoca su tutto il territorio regionale della classificazione CER degli attrezzi da pesca da avviare a riciclo;

- ad attivare la concertazione con gli attori coinvolti a diverso titolo nella gestione del rifiuto delle attività di pesca ed acquacoltura a livello locale al fine di individuare le modalità operative per dotare gli ormeggi da pesca esclusi dell'applicazione del decreto legislativo 183/2003 di idonei sistemi per il conferimento del rifiuto;

- a promuovere la revisione dei "Piani di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" elaborati per le aree portuali venete attraverso l'introduzione di misure più adeguate per la gestione i rifiuti derivanti dalle attività di pesca e acquacoltura, basate su una migliore classificazione e quantificazione del suddetto rifiuto;

- a intervenire, stanziando le risorse necessarie, per realizzare gli interventi di infrastrutturazione delle strutture portuali necessari a consentire il conferimento a terra delle attrezzature da pesca;

- ad attivare azioni di concertazione con i consorzi obbligatori per il riciclo e il recupero dei rifiuti, in particolare con il Consorzio Polieco già attivo su questa tematica, per la definizione di un piano di gestione regionale dei rifiuti della pesca e la valutazione delle possibili opzioni di riciclo e riuso di tali materiali in accordo con le migliori tecnologie disponibili, capitalizzando l'esperienza maturata nell'ambito del Progetto GHOST, in un'ottica di implementazione dei principi operazionali dell'Economia circolare.

Rimango a disposizione di tutto il mondo della ricerca per trovare una soluzione per quanto possibile esaustiva alla problematica dei rifiuti. Il lavoro di un politico nelle istituzioni è quello di servire i cittadini e cercare la giusta soluzione alle problematiche che vengono sollevate. Spero di essere un valido interlocutore per chi ha voglia di impegnarsi per la collettività e ringrazio ancora di cuore tutti per questa opportunità.